



**PER VEDERE  
TELEMAJG  
DIGITA 97  
SUL TUO  
TELECOMANDO  
www.telemajg.com**

# L'ECO DI...ACQUAVIVA

**Per la tua  
pubblicità  
su questo  
settimanale  
telefono  
331.7325601**



SETTIMANALE INDIPENDENTE LOCALE Attualità Storia Politica Sport - Distribuzione gratuita - Anno VIII N. 6 - dal 18 al 24 marzo 2013

## **ALTRI DANNI CAUSATI DALLA POLITICA ACQUAVIVENSE AGLI ABITANTI DEL QUARTIERE SANT'ELIA I lavori delle ferrovie danneggiano un intero quartiere**



**PASSAGGI  
A LIVELLO  
LAVORI  
IN CORSO:  
ARRANGIATEVI**



**La gara del 2010 scaduta  
il 28 febbraio 2013  
CANILE-RIFUGIO  
COMUNALE  
"LA CAMPANA"  
Perché non è stato espletato  
un nuovo bando?**



**Ed io pago,  
ed io pago  
ALTRO PARERE  
INAMMISSIBILE  
PER  
LA CORTE  
DEI CONTI**

## **Da "Lo Sfogo del Cittadino" le segnalazioni dei cittadini**



## ALTRI DANNI CAUSATI DALLA POLITICA ACQUAVIVENSE AGLI ABITANTI DEL QUARTIERE SANT'ELIA

### I lavori delle ferrovie danneggiano un intero quartiere



Quando furono eseguiti i lavori di ammodernamento della linea ferroviaria Bari - Taranto si realizzarono lavori nel territorio di Acquaviva delle Fonti e quindi anche in quel tratto che interessa il passaggio a livello a confine con l'Istituto Don Milani, da cui ci si affaccia al quartiere Sant'Elia ed alla tangenziale della provincia di Bari. Area, peraltro, in cui insiste una Cappella dedicata a San Vito che porta migliaia di fedeli a visitarla il 15 giugno di ogni anno. Nei giorni scorsi, una ditta incaricata dall'ente ferroviario ha realizzato delle opere, chiudendo per 5 giorni il passaggio a livello, inibendo il transito non solo ai veicoli ma anche ai pedoni. Tutti gli abitanti di Sant'Elia non hanno, quindi, più avuto la possibilità di accedere al centro cittadino dove è necessario ed indispensabile recarsi per approvvigionarsi dei prodotti di consumo ed anche dei farmaci. Insomma, i Cittadini di Sant'Elia sono stati costretti ad entrare in Acquaviva attraverso

la circonvallazione (strada provinciale) correndo gravi rischi, dovendo attraversare la strada provinciale, in assenza di passaggi pedonali idonei ed in sicurezza, in direzione dell'istituto Rosa Luxemburg. Oggi si continuano a pagare le inefficienze della politica locale che non è stata capace di fare in modo che quel passaggio a livello fosse eliminato, così come è stato fatto per quello di via Cassano o che, almeno, fosse costruito un passaggio pedonale (sottopasso o sovrappasso). Ma lasciando ad altri spazi l'analisi di quanto accaduto in passato, non si può restare in silenzio allorché si eseguono lavori urgenti (!?) e si chiude un tratto di strada di vitale importanza per 5 giorni consecutivamente, senza avere il buon senso di avvisare preventivamente gli abitanti della zona con dei manifesti e comunicati stampa che ogni mezzo di comunicazione locale avrebbe diffuso. Da una parte l'Amministrazione commissariale avrebbe potuto organizzare un mezzo di trasporto per gli abitanti anziani ed i bambini di quella zona e, naturalmente, a spese delle Ferrovie; avrebbe dovuto accertarsi che non vi abiti alcun cittadino sottoposto a particolari cure e terapie; l'amministrazione commissariale avrebbe dovuto pubblicare sul proprio sito un comunicato sulla chiusura della strada; l'amministrazione commissariale avrebbe dovuto garantire un diritto inviolabile dei cittadini di Sant'Elia: l'abitabilità, la possibilità di raggiungere ed uscire liberamente dalla propria dimora per recarsi nella Città senza correre pericoli! Di contro avrebbe dovuto opporsi alla chiusura per 5 giorni consecutivi, ricorrendo ad ogni più opportuno provvedimento che garantisse l'abitabilità del quartiere di Sant'Elia. Ma certo, in una Città in cui tanti sono i problemi e gli aspetti negativi, preoccuparsi dei diritti dei Cittadini, abitanti a Sant'Elia, diventa un aspetto irrilevante! Dall'altra parte le Ferrovie dello Stato che nulla hanno fatto per informare i Cittadini, per non provocare disagi alla popolazione. Ma era proprio necessario eseguire le opere in un periodo in cui: scuole aperte; maggiore traffico veicolare; maggiori probabilità di condizioni meteorologiche avverse; maggior numero di abitanti non solo nel quartiere Sant'Elia ma anche ad Acquaviva. Mentre la popolazione conferma, con l'esito delle urne, che si è scoccata di questo modo di fare dei vari Enti che non hanno ancora invertito il loro modo di "pensare" alla cosa pubblica ed ai diritti di una popolazione che non sopporta più le "imposizioni". Certo perché chi amministrando la cosa pubblica ad ogni livello procede incurante della libertà, come in questo caso, degli altri soggetti. Gli stessi Cittadini che, con le loro tasse, pagano non solo i lavori che si eseguono, ma anche quei funzionari e dipendenti che dovrebbero controllarne la realizzazione secondo le norme in vigore!

*Luigi Maiulli - Direttore Responsabile*

— L'ECO DI ... ACQUAVIVA —

Invia le tue segnalazioni  
sul nostro contatto  
Facebook  
*Redazione TeleMajg*  
o all'indirizzo  
di posta elettronica  
*info@telemajg.com*

**FARMACIE TURNI FESTIVI**  
**24 marzo:** Chimienti

**Periodico della Associazione Progetto Spazio 2000**

Via San Giovanni Decollato, 5

70021 Acquaviva delle Fonti (BA) - Tel. 080 761540

e - mail: lecodi@libero.it - sito: www.telemajg.com

**Anno VIII n. 6 - Settimana dal 18 al 24 marzo 2013**

Registrazione Tribunale di Bari n. 13 del 20/02/2006

**Direttore Responsabile: Luigi MAIULLI**

Grafica - Impaginazione - Stampa: Punto Comunicazione S.R.L.

**Per Inserzioni Pubblicitarie:**

**Punto Comunicazione S.R.L. tel. 331 7325601**

Hanno Collaborato: Nicola Baldassarre, Adriana Lamanna,

Anna Larato, Claudio Maiulli e Angela Rita Radogna

## Nasce il servizio "S.O.S. Carte revolving"

*Confconsumatori e Dalla Parte del Consumatore a difesa dei consumatori vessati dalle rate delle carte revolving, spesso oltre le soglie d'usura*

"S.O.S. carte revolving" è il nuovo servizio attivato da Confconsumatori Brindisi e dall'Associazione Nazionale Dalla Parte del Consumatore per tutelare i cittadini nell'ennesimo episodio di risparmio tradito: **i tassi di interesse applicati da molte società finanziarie in caso di utilizzo di carte revolving**, le quali, pur rientrando nella categoria delle carte di credito, hanno delle modalità operative profondamente diverse rispetto a queste ultime. *Le carte revolving*, infatti, permettono di effettuare acquisti immediatamente e di pagare in rate mensili successive, da qui la denominazione di carte di debito. La problematica principale, però, riguarda **il tasso di interessi applicato non solo alle singole rate, già di per sé alto, ma soprattutto dagli interessi di mora nei casi di mancato pagamento**. In questi casi il tasso **supera spesso le soglie dell'usura** stabilite dalla Banca d'Italia. Dalle perizie effettuate dalla Procura di Trani, dinnanzi alla quale è in corso un procedimento nei confronti di primarie società finanziarie che emettono carte revolving, è emerso che i tassi di queste ultime, **in alcuni casi, sono giunti, in caso di ritardo nel pagamento, fino al 54,21 %**. **Oltre il doppio, cioè, dei limiti, pur elevati, del 25,68 % consentiti dalla legge** sull'usura per il credito finalizzato all'acquisto rateale per tali tipologie di prestiti. *"Dal 2010, anno nel quale abbiamo cominciato ad occuparci delle problematiche collegate alle carte revolving, ad oggi - afferma l'avv. Emilio Graziuso, Componente del Consiglio Direttivo Nazionale di Confconsumatori e responsabile del coordinamento "Confconsumatori - Dalla Parte del Consumatore Associazione Nazionale" - numerosissimi consumatori si sono rivolti alla nostra Associazione per avere chiarimenti in merito a pagamenti agli stessi richiesti dei quali non solo non riescono a comprendere l'entità ma anche, in alcuni casi, la durata. I consumatori che vogliono vederci chiaro devono effettuare dei conteggi dettagliati in merito ai tassi di interesse applicati, al fine di verificare se vi siano gli estremi per chiedere la restituzione delle somme illegittimamente pagate. In tal caso, come Associazione, consigliamo, innanzitutto, di inviare una diffida alla società che ha emesso la carta revolving chiedendo la restituzione del maltolto ed eventualmente, in caso di risposta negativa, promuovere una azione legale per la tutela dei propri diritti"*.

## Il Parlamento Europeo approva la nuova Politica agricola comune MENO BUROCRAZIA PER GLI AGRICOLTORI

Tante le novità nel panorama legislativo comunitario. Il Parlamento Europeo ha approvato la nuova Politica agricola comune. Quattro le soluzioni, pagamenti diretti, sviluppo rurale, mercato e norme di finanziamento e monitoraggio, che apriranno la strada ai negoziati in materia con gli Stati membri. La particolarità di tale procedura sta proprio in questo, nel fatto cioè che per la prima volta il Parlamento Europeo ha pieni poteri legislativi insieme a tutti i Paesi comunitari, i veri beneficiari della riforma. Il settore agricolo è uno tra quelli maggiormente colpiti dalla crisi. Nel Belpaese la nuova Politica Agricola Comune potrebbe tutelare e incrementare tutte le attività ad esso collegate. Secondo il deputato europeo Aldo Patriciello "per garantire un facile accesso ai fondi comunitari bisogna innanzitutto creare un sistema di informazione semplice e ramificato e snellire tutto il sistema burocratico che caratterizza la presentazione dei progetti, la valutazione e l'erogazione dei finanziamenti". Da sottolineare che per i deputati la differenza dei livelli di finanziamento per gli agricoltori tra gli Stati membri dovrebbe essere ridotto, vale a dire nessun agricoltore dovrebbe ricevere meno del 65% della media UE. Tra le altre novità in materia, il Parlamento ha votato in favore della pubblicazione dei beneficiari dei finanziamenti agricoli e ha inserito un elenco di proprietari terrieri escludendo da esso tutti coloro che non dimostrino che l'agricoltura contribuisca ad una quota sostanziale del loro reddito; sarebbero esclusi da questo elenco ad esempio proprietari di terreno su cui nasceranno aeroporti o società sportive. L'obiettivo è quello di mantenere e promuovere le economie rurali e assicurare che la competitività e la protezione dell'ambiente. Secondo il mandato negoziale approvato, poi, i giovani agricoltori dovrebbero ottenere il 25% in più sui pagamenti, per un massimo di 100 ettari e agli Stati viene attribuita più libertà nell'utilizzo di quei fondi che vanno a sostenere i piccoli agricoltori. Il rispetto delle regole 'verdi' è alla base dei finanziamenti. I deputati infatti si sono trovati d'accordo che il 30% dei bilanci nazionali per i pagamenti diretti dovrebbe essere subordinato al rispetto di tali misure che, in linea generale, contemplan la diversificazione delle colture, la conservazione dei pascoli permanenti e la creazione di 'aree di interesse ecologico'. I deputati inoltre stanno studiando regole volte ad aiutare gli agricoltori a far fronte alla volatilità dei prezzi e quindi delle variazioni del mercato dei prodotti agricoli; tale obiettivo si raggiunge tramite la creazione di organizzazioni di agricoltori autorizzate a negoziare contratti per conto dei loro membri. Il diritto d'impianto della vite dovrebbe anche essere prorogato fino ad almeno il 2030, sostiene il Parlamento. Soddisfazione ha espresso da Strasburgo anche l'on. Sergio Paolo Silvestris "Il testo approvato non penalizza gli agricoltori pugliesi, che non subiranno una diminuzione netta dei pagamenti diretti come invece prevedeva la bozza del Commissario Dacian Ciolos. Il testo definito - continua il Deputato europeo - racchiude, sintetizza e amalgama i vari obiettivi dell'Unione Europea: promuovere un'agricoltura moderna e sostenibile, garantire ai consumatori fabbisogno e sicurezza alimentare, difendere e soprattutto salvaguardare gli interessi degli agricoltori. Il principio, per la prima volta espresso dalla riforma, è che esiste una differenza sostanziale tra le frodi e le inadempienze, un grande passo in avanti per tutti gli agricoltori onesti". La riforma della politica agricola dell'UE sarà decisa congiuntamente dal Parlamento, dal Consiglio e dalla Commissione. I negoziati dovrebbero iniziare a fine marzo, inizio aprile.

## LA DISPERAZIONE PROVOCATA DA EQUITALIA

In questo numero del settimanale parliamo dei tanti "pignorati" di Equitalia. Gente che si è indebitata, spesso commercianti con attività fallite a causa della crisi economica, le troppe tasse e le ristrettezze del credito da parte delle banche, che si ritrova l'intero conto corrente sequestrato dalla concessionaria della riscossione dello Stato. Ciò significa, letteralmente, non avere **alcuna entrata** per mangiare, pagare l'affitto e le bollette. Qui di seguito abbiamo voluto riportare qualche storia di chi ha avuto problemi con Equitalia, che in realtà di equo sembra non avere proprio nulla se non il nome. Sono davvero tantissime, alcune molto tragiche che quotidianamente raccontano i giornali ed i telegiornali e sappiamo bene quanto è invasivo l'intervento da parte di Equitalia. Partiamo dalla più recente viene dalla Puglia, da Taranto precisamente:

*Giovedì 14 Marzo 2013 - 16:36 da [www.tarantobuonasera.it](http://www.tarantobuonasera.it)*

### Minaccia suicidio nella sede di Equitalia

Negoziario pignorato, cartella esattoriale da un milione e mezzo di euro ed un ex commerciante minaccia di impiccarsi proprio nella sede di Equitalia. Dramma della disperazione, intorno alle 9 di stamattina, in via XX Settembre. Quasi due ore di angoscia per l'azione clamorosa messa in atto in pieno centro da un quarantottenne, ex titolare di un esercizio commerciale che è situato nel rione Tamburi. L'uomo, che ha tre figli tra i quali una ragazza che lavorava con lui, è arrivato nella sede di Equitalia dopo l'apertura e, con la scusa di andare negli uffici che sono situati al piano superiore, ha raggiunto il pianerottolo, ha legato una corda alla ringhiera e dopo aver fatto un cappio se l'è stretto intorno al collo. "Sono qui soprattutto per garantire il futuro ai miei figli" ha urlato l'ex commerciante agli impiegati di Equitalia, che stavano assistendo, terrorizzati, alla scena. E' subito scattato l'allarme e sul posto sono intervenuti i carabinieri, i soccorritori del 118 e i vigili del fuoco. Il 48enne, disperato per il tracollo finanziario, era pronto a buttarsi di sotto. I militari dell'Arma, con una paziente opera di convincimento, hanno evitato che l'ex negoziante mettesse in atto l'insano gesto. Gli investigatori sono riusciti a salvarlo. Dopo due ore di trattativa, l'uomo ha desistito e si è fatto soccorrere dal personale del 118. E' stato trasportato con un'autoambulanza all'ospedale "San Giuseppe Moscati". Una mattinata da incubo in via XX Settembre, una tragedia evitata grazie all'intervento dei carabinieri che hanno convinto l'ex commerciante.

*La storia di un bambino di Brindisi da [Tempi.it](http://Tempi.it)*

Antonio, tartassato già a 12 anni. Deve 1300 euro al fisco per un'auto non sua. Qualche mese fa, tornando da scuola e dalla solita partita di calcetto, probabilmente all'ora della merenda con pane e Nutella, Antonio ha provato il sentimento di tanti altri tartassati più vecchi di lui. Sul tavolo di casa c'era una busta da lettera con il suo nome: mittente Equitalia. L'Ufficio di Brindisi dell'agenzia di riscossione delle tasse reclamato da Antonio, indicando precisamente il suo codice fiscale e l'indirizzo, il pagamento di 1.338,77 euro, da "versare quanto prima". Secondo Equitalia Antonio avrebbe dovuto pagare la tassa di 312.23 euro per l'immatricolazione della "sua" auto Renault R9 (c'è scritto pure il modello) già nel 1997. Cioè tre anni prima di nascere: infelice destino di essere italiani, perseguitati dal fisco pure prima di arrivare alla culla. Non solo: dato che l'ignaro dodicenne non ha potuto pagare a suo tempo, Equitalia ha conteggiato le sanzioni maturate negli anni, gli interessi, le addizionali, e il costo di notifica degli atti.

*Ed ora una vicenda successa a Bari dal quotidiano Repubblica edizione Bari*

### Equitalia chiede 156mila euro a nullatenente "Ha solo cinque giorni per pagare"

"Gentile contribuente, il giorno 03/04/2001 le abbiamo notificato la cartella di pagamento (segue numero identificativo). A tutt'oggi non ci risulta pagato l'importo di Euro 155.848.94. La invitiamo a pagare entro cinque giorni dalla notifica di questo avviso. La avvertiamo che se non pagherà procederemo ad esecuzione forzata". È questa la richiesta, a dir poco curiosa, inviata per posta raccomandata in piena estate alla signora Mariella, barese nullatenente di 45 anni, da Equitalia, società incaricata dall'Agenzia delle entrate per la riscossione dei tributi. A corredo dell'intimazione di pagamento persino un conto corrente postale intestato alla società per il pagamento di quasi 156mila euro di spese processuali. Per comprendere a pieno questa storia bisogna tornare indietro di 12 anni, quando il Tribunale di Bari condanna Mariella ad un anno di carcere, perché relativamente coinvolta in un maxi processo per associazione a delinquere di stampo mafioso. In casa di Mariella furono trovate armi e droga, probabilmente appartenenti al marito, dal quale anni dopo ha deciso di divorziare. Nel 2001, scontata la pena, Mariella torna una libera cittadina. Ora ha una piccola casa in affitto alla periferia della città, dove vive da sola grazie al suo lavoro di parrucchiera. Il suo reddito è di appena 450 euro al mese e per questo ha diritto a un sussidio comunale per pagare il 30% dell'affitto. L'8 agosto scorso, dodici anni dopo il processo, lo Stato si è rifatto vivo con Mariella per chiedere il pagamento delle spese di quel vecchio processo tramite un bollettino postale: "Chissà se ad Equitalia sanno della nuova legge del governo Monti sulla tracciabilità dei pagamenti" dice Leandro Antonacci. È lui l'avvocato che ha scelto di difendere Mariella. Il ricorso sarebbe inutile oltre che costoso. Per questo Antonacci ha deciso di fare una comunicazione al Garante del contribuente, "figura poco nota in Italia" per presentare una istanza di auto tutela. Il pagamento non avverrà mai, perché dopo dieci anni dalla notifica scatta la prescrizione. Per questo motivo non si riesce a spiegare come abbiano fatto i tecnici di Equitalia a inviare una richiesta di pagamento così onerosa senza prima controllare né le disponibilità economiche di Mariella né i limiti di prescrizione. Senza contare che la metà di questa somma è attribuibile proprio ai ritardi dello Stato nella notifica del pagamento visto che ben 75mila euro sono solo di interessi di mora: "E pensare - conclude l'avvocato Antonacci - che in una città come Bari la richiesta folle fatta alla signora Mariella non è unica. Questo è solo un caso su centinaia. Mariella ovviamente non pagherà quella cifra, raddoppiata dai ritardi dello Stato. La pagheremo noi contribuenti".

## QUESTIONE BRIDGESTONE

### Si apre uno spiraglio per i lavoratori



**HARAKIRI**  
IS NOT A GOOD BUSINESS.

*Si è svolto a Roma, lo scorso giovedì 14 marzo, la prima parte dell'incontro tra il Ministro dello Sviluppo Economico Corrado Passera, il sottosegretario Claudio De Vincenti, il Presidente della Regione Puglia Nichi Vendola, il Sindaco di Bari Michele Emiliano, l'assessore allo Sviluppo Economico della Regione Puglia Loredana Capone e il board europeo. La Bridgestone, nel corso della riunione, ha spiegato le ragioni di natura tecnico/economica della scelta relativa alla chiusura dello stabilimento di Modugno e ha ammesso che la procedura di comunicazione poteva apparire non corretta nei confronti dei lavoratori. Contestualmente ha dichiarato formalmente la disponibilità a trattare una modificazione delle strategie di Bridgestone Europe per quanto riguarda la chiusura dello stabilimento di Modugno, ma ha chiesto che ciò avvenga ripristinando un clima sereno di dialogo. Le istituzioni hanno preso atto favorevolmente di tale disponibilità e il Presidente Vendola e il Sindaco Emiliano hanno dichiarato,*

*di fronte a questo gesto di responsabilità sociale, di sospendere immediatamente tutte le iniziative di comunicazione messe in atto finora (il manifesto Harakiri, nella foto, e la campagna di boicottaggio). Il Ministro Passera, che ha curato personalmente la trattativa, provvederà alla riconvocazione del tavolo nei prossimi giorni.*

La chiusura dello stabilimento di Modugno, prevista entro la prima metà del 2014, è stata una doccia fredda per i lavoratori. Come si ricorderà, lo scorso 4 marzo l'azienda

ha comunicato la chiusura dello stabilimento entro i primi sei mesi del 2014. La chiusura è dovuta al calo della domanda nel settore della produzione di pneumatici per auto che, secondo quanto reso noto dall'azienda, è scesa "dai 300 milioni di unità del 2011 ai 261 milioni del 2012". Ma gli operai non ci stanno. E la Cgil in una nota fa sapere che "All'interno della fabbrica, sono state convocate dai sindacati diverse assemblee,

in base ai turni di lavoro. Durante le assemblee i dipendenti sono stati informati sull'esito della vertenza, decidendo ulteriori iniziative di protesta". Insomma tutti i sindacati sono compatti nel voler evitare con tutti i mezzi la chiusura dello stabilimento, che, qualora avvenisse, avrebbe un effetto davvero devastante dal punto di vista sociale. La fabbrica di Bari è entrata nel mirino della ristrutturazione del gruppo e delle conseguenti delocalizzazioni in paesi europei con costi minori, perché focalizzata su una produzione di pneumatici di uso generico e penalizzata dal punto di vista dei costi, a causa di fattori come la logistica e le spese energetiche. "Ma se questo è vero, altrettanto lo è il fatto che - come sottolineano al sindacato - si sarebbe dovuto e potuto intervenire prima, per abbattere i fattori di svantaggio". Alla Bridgestone di Bari vi lavorano circa 950 operai, provenienti un po' da tutta la provincia di Bari e non. Anche alcuni acquavivesi lavorano nell'azienda. "Siamo in tutto tre gli acquavivesi a lavorare alla Bridgestone più un altro lavoratore che si è trasferito da poco qui ad Acquaviva - spiega Domenico, 37 anni sposato con una figlia. Devo dire che è stato terribile apprendere la notizia della chiusura della azienda dalla tv. E' stato come

un fulmine a ciel sereno! Ero a casa, per via della cassa integrazione, per me era il primo giorno, e la notizia della chiusura entro il primo semestre del 2014 l'ho appresa

proprio dal Tg regionale di Rai 3. Sono demoralizzato, inutile negarlo" ammette Domenico in forza alla Bridgestone dal 1994. Lui ama il suo lavoro ed è lì che ci ha lavorato anche il suo papà, prima di lui, per ben 35 anni, una vita insomma. "E' stato il mio primo lavoro, avevo da poco compiuto 18 anni - incalza. Siamo obbligati a difendere il nostro posto di lavoro, non solo per noi ma anche per le nostre famiglie. Noi non stiamo



scioperando. A lavoro ci andiamo regolarmente, perché il nostro sciopero è questo: lavorare di più e lavorare meglio. E non si dica che la Bridgestone di Bari a non è un'azienda al passo coi tempi... anzi". Ma allora, chiediamo a Domenico, perché la decisione di chiudere? Forse perché l'Italia non ha un governo stabile? "Il nostro sospetto è pesante - annuisce Domenico. Ma oggi dopo il risultato dell'incontro romano sono un pò più sereno rispetto a qualche giorno fa. Siamo partiti dallo stabilimento Bridgestone per Roma, alle 6,30 del mattino di giovedì 14 marzo; eravamo esattamente in 250 suddivisi in cinque pullman. Nel primo pomeriggio si è tenuto un tavolo di confronto al Ministero dello Sviluppo Economico. Siamo tornati un pò sollevati per il risultato portato a casa grazie anche alla campagna Boycott Bridgestone lanciata a spada tratta dal sindaco Michele Emiliano e dal governatore della regione Puglia Nichi Vendola, anche loro presenti al vertice in Ministero - continua Domenico. Ci conforta - conclude - la loro vicinanza come quella dei sindacati e delle altre aziende che ci hanno sostenuto condividendo la nostra azione e facendoci sentire così meno soli".

Anna Larato

## La gara del 2010 scaduta il 28 febbraio 2013 CANILE-RIFUGIO COMUNALE "LA CAMPANA" Perché non è stato espletato un nuovo bando?

Con determinazione n. 33 del 26/01/2010 veniva aggiudicato in favore della ditta MAPIA srl l'appalto del servizio di ricovero e di mantenimento cani randagi, nonché di gestione del canile sanitario comunale fino al 28/02/2013. Ad oggi, però, come evidenzia l'ARCA di Acquaviva, non risulta pubblicato alcun avviso di bando di gara. In una lettera, indirizzata al commissario prefettizio ed al segretario comunale, l'Associazione, inoltre, sottolinea una procedura inconsueta della pubblica amministrazione, visto che, così facendo, si dovrà ricorrere **all'istituto della proroga nei confronti di un gestore che non è in possesso dei requisiti richiesti dall'articolo 45 della legge regionale n. 4/2010**. Appare poco trasparente questo modo di operare che, anziché emarginare soggetti non idonei, li premia lasciandoli a gestire una struttura pubblica, sebbene recenti sentenze abbiano confermato come organizzazioni privilegiate siano quelle che hanno come scopo statutario la cura ed il benessere degli animali. Facciamo un passo indietro riassumendo sinteticamente quanto successo dal 2010 ai giorni nostri. I candidati sindaci alle elezioni comunali del 28 e 29 marzo 2010 furono interessati alla questione sia da TeleMajg, con la trattazione dell'argomento durante i dibattiti televisivi, che dalla Codacons che gli consegnò una lettera con cui si chiedeva di adottare tutte le opportune iniziative, anche in autotutela, per l'annullamento o la sospensione della gara gestione canile-rifugio comunale. Di questi, Francesco Squicciarini, Marcello Carucci e Domenico Ferrulli (in ordine di firma) scrissero il 16 marzo 2010 al Commissario D'Abbicco, invitandolo a sospendere la procedura di gara per effettuare tutti gli accertamenti del caso al fine di non porre in essere atti contro legem. Ma non servì a nulla, perché il 26 marzo 2010, con il passaggio delle consegne, la gestione fu affidata alla ditta Mapia e l'Associazione fu costretta ad abbandonare quella attività statutaria di cura e tutela degli animali. Intanto, nel corso del 2010 si registrarono le comunicazioni di sollecitazione al rispetto della normativa di: ufficio 2 della regione Puglia (sanità e veterinaria) dell'08/03/2010; avvocatura regionale del 19/11/2010; una componente della commissione regionale randagismo del 29/11/2010. In particolare, il dott. Fulvio Longo (Regione Puglia) invitava il Commissario D'Abbicco ed il dirigente dell'UTC Didonna **"a sospendere le procedure di affidamento della gestione del canile alla nuova impresa e nel contempo a riconsiderare la materia alla luce del recente intervento normativo regionale"**. Invece l'avv. Maria Scattaglia (avvocatura regionale) precisava: **"il Comune non può affidare la gestione dei canili, attraverso un'apposita concessione, a privati qualsiasi, ma esclusivamente ad associazioni protezionistiche o animaliste iscritte all'albo regionale"**. Il 3 ottobre 2010 la Codacons protocollò una nota all'attenzione del Sindaco Squicciarini, dell'assessore Mastrorocco, del presidente del consiglio comunale Maurizio, dei consiglieri comunali (**priva di riscontro**) con cui si chiedeva l'intervento della Amministrazione Comunale a tutela degli animali ed a difesa della immagine cittadina dopo la pubblicazione, sulla Gazzetta del Mezzogiorno, dell'articolo del 21/03/2010: "Il Nas scopre il canile - lager; ospita 453 bestie invece che 172". Ma anche la nota del Codacons del 23/09/2010, **indirizzata agli stessi soggetti**, non ricevette risposta alla faccia della legge sulla trasparenza amministrativa degli Enti! Unico, ma inutile, risultato fu la istituzione di una commissione consiliare speciale che svolse degli accertamenti per verificare le condizioni igienico-sanitarie del canile, ma senza aprirsi al Codacons ed all'Arca che ne avevano promosso l'iniziativa. Nemmeno alla lettera redatta da Codacons, Confcommercio ed Arca il Comune rispose, al contrario della regione Puglia e della Provincia di Bari. Ma i giudici del Tar non hanno dubbi, al contrario dei politici e del dirigente dell'UTC di Acquaviva: *"La Legge Regionale della Puglia 12/1995 - nel quadro della disciplina statale (L. 281/1991) - ha come scopo quello di promuovere e disciplinare la tutela degli animali di affezione. In quest'ambito, è prevista la costruzione o l'individuazione, su impulso dell'Amministrazione regionale e comunale (cfr. art. 9 LR 12/1995), di "canili - rifugio" da intendere come strutture distinte dai "canili privati", ove vengono ricoverati i cani di privati, e dai "canili sanitari", ove vengono temporaneamente custoditi, per un periodo massimo di sessanta giorni, i cani randagi ovvero "i cani recuperati in quanto vaganti" e la cui gestione "è affidata ai Comuni" (art. 8 LR 12/1995). I canili rifugio sono dunque quelle strutture destinate ad accogliere in via principale ex art. 9 LR 12/1995 "i cani provenienti dai canili sanitari che non hanno trovato adozione o altra prevista sistemazione". Quanto al soggetto gestore, la stessa legge regionale prevede che i rifugi "oltre che dai Comuni in cui ricadono territorialmente, possono essere gestiti da enti e associazioni riconosciute e iscritte all'albo di cui all'art. 13 della presente legge" (art. 9); viene inoltrato precisato che il ricovero e la custodia dei cani sono assicurati dai comuni mediante "apposite strutture" (art. 14), la responsabilità delle quali è esercitata "in proprio o affidata in concessione, previa formale convenzione, alle associazioni protezionistiche o animaliste iscritte all'albo regionale depositato presso l'Assessorato alle politiche della salute" (art. 14 come modificato dalla LR 4/2010). La questione nodale della presente controversia è dunque se la normativa regionale escluda dall'espletamento del servizio pubblico di ricovero dei cani randagi società private con finalità di lucro. **La risposta deve essere positiva. Inquadrate la questione nella normativa sopra descritta, il Collegio ritiene che le disposizioni citate, in particolare il combinato disposto dell'art. 9 e dell'art. 14, stabiliscano espressamente una riserva in favore dell'ente pubblico a cui sono attribuite le prerogative nel campo della prevenzione del randagismo, ovvero il Comune; lo stesso Comune può investire della medesima funzione, tramite l'istituto della concessione, solo una determinata categoria di soggetti, individuati esclusivamente nelle associazioni animaliste iscritte nell'elenco regionale, unici soggetti che, evidentemente, nell'intenzione del legislatore, con una valutazione compiuta a priori, garantiscono la tutela degli interessi pubblici e collettivi in gioco in materia di prevenzione del randagismo, di tutela della salute pubblica e di protezione degli animali"***.

## Ed io pago, ed io pago

# ALTRO PARERE INAMMISSIBILE PER LA CORTE DEI CONTI

*Una ulteriore perdita di tempo per i giudici della Corte dei Conti di Bari che hanno dovuto rispondere alla richiesta del parere della Amministrazione Comunale di Acquaviva sul seguente argomento: "utilizzo dei residui del Fondo per le politiche di sviluppo del personale e per la produttività".*

*La Corte dei conti in Sezione regionale di controllo per la Puglia, nella camera di consiglio del 31 maggio 2012, composta dai magistrati: Presidente di Sezione Raffaele Del Grosso (Presidente), I Referendario Luca Fazio, I Referendario Stefania Petrucci, Referendario Marcello Iacobino, Referendario Marco di Marco Relatore, ha assunto la seguente **deliberazione** sulla richiesta di parere prot. n. 8640 del 27 aprile 2012 formulata dal Sindaco del comune di Acquaviva delle Fonti pervenuta in data 10/05/2012, prot. n. 975.*

*Vista* la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

*Vista* la deliberazione delle Sezioni riunite della Corte dei conti n. 14 del 16 giugno 2000 e successive modificazioni ed integrazioni, che ha approvato il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti;

*Visto* il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali;

*Vista* la legge 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

*Vista* l'ordinanza n. 12/2012 del 4 maggio 2012 con cui il Presidente ha convocato la Sezione per la data odierna;

*Udito* nella camera di consiglio il relatore, Ref. Marco Di Marco.

**Premesso in FATTO** con la nota in epigrafe indicata il sindaco del comune di Acquaviva delle Fonti espone un quesito concernente *l'utilizzo dei residui del Fondo per le politiche di sviluppo del personale e per la produttività*. Il sindaco riferisce che ad avviso della parte sindacale la parte del fondo 2009 destinata alla produttività collettiva che residua a seguito della ripartizione operata sulla base del *punteggio attribuito dai dirigenti* ai singoli dipendenti, deve essere *nuovamente attribuita ai dipendenti*, fino ad esaurimento, sulla base dei medesimi punteggi. La delegazione di parte pubblica ritiene, invece, fatte salve le interpretazioni sui limiti imposti dal D.L. 78/2010, che debba trovare applicazione la disciplina di cui all'art. 31, comma 5 del CCNL del 1 aprile 1999, ribadita dall'art. 31, comma 5 del CCNL del 2004 secondo cui *"Le somme non utilizzate o non attribuite con riferimento alle finalità del corrispondente esercizio finanziario sono riportate in aumento delle risorse dell'esercizio successivo"* e quindi *confluirebbero nel fondo per la produttività relativo all'esercizio 2010*. Il sindaco, infine, asserisce che il parere sarebbe *ammissibile* in quanto attinente alla materia della contabilità pubblica; avente carattere di generalità ed astrattezza; il comune si è astenuto dall'assumere provvedimenti in merito; non si ha notizia di eventuali iniziative giudiziarie con le quali la richiesta di parere possa interferire.

**Ritenuto in DIRITTO: 1.** La funzione consultiva delle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti è prevista dall'art. 7, comma 8, della Legge n. 131/2003 che dispone che le regioni, i comuni, le province e le città metropolitane possano chiedere alle dette Sezioni regionali di controllo pareri in materia di contabilità pubblica. Preliminarmente occorre verificare la sussistenza dei requisiti soggettivi e oggettivi di ammissibilità della richiesta di parere. **2.** Sotto il profilo soggettivo la richiesta di parere in esame è stata formalizzata dal sindaco del Comune e quindi dall'organo che ai sensi dell'art. 50 del TUEL ha la rappresentanza legale dell'ente ed è pertanto ammissibile sotto il *profilo soggettivo*. Conformemente al consolidato orientamento di questa Sezione, il mancato funzionamento del Consiglio delle Autonomie Locali - organo istituito in attuazione dell'art. 123 della Costituzione dalla L. R. n. 29 del 26 ottobre 2006 con funzione di filtro per le richieste di parere da sottoporre alle Sezioni Regionali di controllo - non osta alla predetta ammissibilità. **3.** Sotto il profilo oggettivo è necessario innanzitutto verificare se la questione in esame concerne la materia della "contabilità pubblica" atteso che l'esercizio della funzione consultiva della Corte, ai sensi dell'art. 7, comma 7 della L. 131/03 può esercitarsi *soltanto entro i limiti della suddetta "materia"*. L'ambito oggettivo della locuzione "materie di contabilità pubblica" è stato individuato con l'atto di indirizzo del 27 aprile 2004 avente ad oggetto gli indirizzi e criteri generali per l'esercizio dell'attività consultiva e successivamente precisato con deliberazioni n. 5/2006 della Sezione Autonomie e n. 54/CONTR/2010 delle Sezioni Riunite in sede di controllo. In tali sedi è stato chiarito che *sono ammissibili* le richieste di parere riconducibili al *nucleo originario della materia* (disciplina dei bilanci e relativi equilibri, acquisizione delle entrate, organizzazione finanziaria-contabile, disciplina del patrimonio, gestione delle spese, indebitamento, rendicontazione e relativi controlli), e quelle che prospettano questioni finalizzate all'individuazione di specifici limiti e divieti posti dal legislatore ai fini del conseguimento di determinati obiettivi di *contenimento della spesa pubblica*. Il quesito posto dal comune di Acquaviva delle Fonti, al contrario, attiene alla *corretta interpretazione delle norme contrattuali* che disciplinano l'utilizzo del *fondo di produttività e delle eventuali economie*. Il sindaco, inoltre, precisa espressamente che il quesito non attiene all'interpretazione dei limiti finanziari imposti dall'art. 9 del D.L. 78/2010 in materia di contenimento della spesa per il trattamento accessorio del personale dipendente sui quali la Sezione si è in più occasioni pronunciata nel merito. Ne deriva che il quesito sottoposto all'esame della sezione, concernendo la corretta applicazione di istituti giuridici ed economici previsti dai vigenti CCNL, esula dalla materia della contabilità così come deve essere correttamente intesa alla luce del consolidato orientamento giurisprudenziale e, di conseguenza, è inammissibile sotto il profilo oggettivo.

**P.Q.M.** la richiesta di parere è inammissibile. Copia della presente deliberazione, sarà trasmessa, a cura della Segreteria della Sezione, al Sindaco del comune di Acquaviva. Così deliberato in Bari, nella camera di consiglio del 31 maggio 2012.

## PASSAGGI A LIVELLO LAVORI IN CORSO: ARRANGIATEVI

Sono molti i cittadini che durante la scorsa settimana continuavano a segnalare alla nostra redazione i disagi riscontrati a causa dei lavori all'armamento ferroviario in prossimità dei passaggi a livello di via Roma e via Bonaventura Veracroce. Ebbene sì, questo è solo l'ultimo disagio subito dagli automobilisti e soprattutto dai residenti costretti a cambiare percorso, per raggiungere le loro abitazioni, affidandosi alla loro fantasia poiché non comunicato o segnalato da chi vi è preposto. Innanzitutto sarebbe stata gradita sicuramente una più dettagliata spiegazione sul perché si siano resi necessari i lavori, come denunciato da alcuni automobilisti che si sono chiesti "perché nessun avviso è stato affisso?". Sarebbe stato necessario, cosa oltretutto molto semplice, apporre avvisi ben visibili. Di fatto molti residenti hanno scoperto che i passaggi a livello erano chiusi, solo di fronte alle sbarre abbassate. Insomma visto il notevole traffico che si registra quotidianamente su questi tratti di strada, inevitabili sono stati i disagi e anche le proteste di automobilisti e motociclisti. Ma perché? La chiusura è dovuta, come si evince dall'ordinanza n.09 del 25 febbraio 2013, "ai lavori all'armamento ferroviario presso i passaggi a livello del centro abitato" per cui sono stati vietati al transito veicolare e pedonale tratti di strada compresi tra le intersezioni via G. Saragat - B. Veracroce dalle ore 20 del 4.03.13 alle ore 24 del giorno 8.03.13 e dalle ore 20 dell'11.3.13 alle ore 24 del 15.3.13 per quanto riguarda il passaggio a livello di via Roma - C. Colombo". L'ordinanza parla anche di percorsi alternativi disponendo la pubblicazione dell'atto anche all'albo pretorio del Comune. E la nostra redazione per poter dare informazioni corrette è andata a guardare sul sito del Comune di Acquaviva ma il link Albo Pretorio non ha dato nessun chiarimento poiché "in manutenzione". L'impresa esecutrice dei lavori alla stazione ferroviaria, sempre come si evince dall'ordinanza, "provvederà ad installare l'apposita segnaletica per la deviazione dei veicoli", ma sinceramente, nonostante tutti i nostri sforzi, non abbiamo trovato traccia di alcuna segnaletica se non il segnale di obbligo di svolta a sinistra apposto a pochi passi dal passaggio a livello di via Roma e di via Veracroce. A questo punto ci chiediamo perché non siano stati posizionati cartelli di avviso sulle deviazioni per il traffico, *anche luminosi, secondo le modalità previste dal Codice della Strada*. E nel caso del passaggio a livello di via Roma perché non segnalare un po' prima, magari tra via Roma e la deviazione per il "Convitto" i lavori in corso? "Eppure - come afferma Nicola, un cittadino acquavivese - quando si tratta di essere corretti e rispettare le regole i controlli ci sono, eccome! Quando ho ristrutturato la mia modesta casa più volte mi sono visto arrivare controlli da parte degli organi preposti". In realtà, ritornando alla questione dei lavori ai passaggi a livello, sarebbe stato sicuramente più corretto e più utile agli automobilisti saperlo un po' prima di essere arrivati davanti alle sbarre abbassate del passaggio a livello.

Anna Larato

## Ogni anno a conclusione dell'"Ottavario di ringraziamento alla Madonna LA "FANOVE": UNA TRADIZIONE ANTICHISSIMA

E anche quest'anno la tradizione si è rinnovata con l'enorme "Fanove", che da qualche anno è tornata ad essere incendiata nel cuore della Città, in Piazza Dei Martiri 1799. Un falò propiziatorio che si realizza il 2° martedì di marzo, a conclusione dell'ottavario di ringraziamento alla Madonna di Costantinopoli, protettrice della Città. Una montagna di legna sulla cui estremità viene infissa la cosiddetta "cima cima", arricchita dalle offerte dei fedeli e dai disegni dei più piccoli. "Dopo che è stato appiccato il fuoco, lentamente le fiamme raggiungono la cima cima, facendola cadere. La direzione verso cui cade - ricorda Saverio Vavalle, vicepresidente del Comitato feste patronali di Acquaviva "Antica deputazione" - indica, secondo la tradizione, la contrada che produrrà il raccolto più abbondante". La devozione a Maria Santissima di Costantinopoli ha radici molto antiche. Infatti agli inizi del XVI secolo, pare che ad Acquaviva arrivò un'icona miracolosa dell'Odighitria, a seguito di migrazioni di comunità ortodosse provenienti dall'Adriatico, in fuga dall'espansione ottomana. Il quadro, di lavorazione rinascimentale, collocato nella Cripta della Chiesa Matrice, che ancora oggi gli acquavivesi venerano, è divenuto il nucleo della devozione dei fedeli, assieme a quella per Sant'Eustachio, co-patrono della Città. Alla Vergine di Costantinopoli vengono riservati due momenti dell'anno: il primo martedì di marzo e il primo martedì di settembre. Sicuramente quella del mese di marzo è la festa originaria, in cui si ricorda che Acquaviva venne preservata dalla peste che imperversava "nelle provincie del Regno" nel '600. Gli acquavivesi furono protetti miracolosamente dal contagio. Grati alla Santa Protettrice, la Madonna di Costantinopoli, per la grande benevolenza, gli acquavivesi si impegnarono ad offrire in Suo suffragio le monete d'argento ogni primo martedì di marzo.

Anna Larato



L'informazione di Majg Notizie anche  
sul sito web [www.telemajg.com](http://www.telemajg.com)



## Il ritorno dei soliti noti cinematografici HOLLYWOOD PUNTA ANCORA SU I CAVALLI VINCENTI

Prepariamoci a ritrovare sul grande schermo quei personaggi che hanno fatto la fortuna di Hollywood. Come previsto, l'industria cinematografica preferisce ripercorrere le strade del passato, sicure e fruttuose, invece di strade nuove che potrebbero riservare anche spiacevoli sorprese, considerando anche il non felice periodo di crisi economica che ha colpito anche il mondo dorato del grande schermo. Prossimi a tornare ad appassionare il grande pubblico, il milionario super eroe Tony Stark ancora interpretato da Robert Downey jr. in *Iron Man 3*, questa volta dovrà vedersela con il Mandarino, osso alquanto duro. In Italia il 24 aprile. Il 13 giugno tornano gli eroi di *Star Trek* con *Into Darkness* film che prima ancora di uscire ha destato qualche perplessità: il film dovrebbe essere molto diverso dai suoi predecessori e potrebbe non piacere ai fans. Infatti i dialoghi sono ridotti al minimo indispensabile per lasciar spazio all'action pura. Il 14 giugno un altro amato super eroe varcherà le porte dei cinema, si tratta di *SuperMan - L'uomo d'acciaio*. Se ne parla un gran bene e potrebbe rivelarsi una vera sorpresa. La concorrenza inizia a tremare. Torna la violenta *Teen-agers* di Kick-Ass nel capitolo 2 dove botte, omicidi, esplosioni saranno all'ordine del giorno. Novità interessante la presenza nel cast di Jim Carrey. Uscita settembre 2013. Tra gli action vecchio stile da segnalare il terzo capitolo de *I Mercenari* con Sylvester Stallone a capo. Ancora troppo presto per i dettagli poiché il film è ancora in fase di scrittura, ma Sly annuncia la possibile presenza di Jackie Chan. Tra le commedie, segnaliamo il ritorno del super fortunato *Una notte da leoni* giunto a quota 3. Solita trama e soliti guai in vista. Quando i protagonisti decidono di viaggiare le sorprese sono di casa. Uscita 30 maggio. Potremmo continuare con altri titoli ma vi rimandiamo ad un prossimo articolo. La storia si ripete, squadra che vince non si tocca.



Claudio Maiulli

## IL BASTONE E LA CAROTA

L'uomo eretto non è stato mai privo, certamente si è servito da primitivo.

Al *baculum* (1) i romani legavano l'agnello per insaporire le sue carni con il *serpillo* (2).

Di legno, di metallo o di avorio, dritto O ricurvo, sempre rotondo è usato in tutto il mondo.

Nella cecità imbianchito, per difesa animato o ferrato, nella malattia e nella vecchiaia un sostegno affermato.

I francesi lo chiamano *bâton*, gli spagnoli *bastòn*, gli inglesi *stick*. I feld marescialli tedeschi *stock*.

Di legno pregiato ornato, di oro e di argento cesellato è segno di nobiltà, scettro di regnante, Pastorale di Porporato.

Originale e storico il bastone di Carlo Magno con pomo di oro, di melo nodoso il legno.

E' palo fra i "denari", spade e coppe nelle "carte napoletane", capo importante nelle mafie siciliane.

Ho ricevuto spiacevole informazione: si tratta il vino anche col bastone!

L'attuale pedagogia si ribella a "mazze e panelle fanno i figli belli".

Anche le majorettes di Cassano marciano e ballano col bastone in mano.

La polizia l'usa corto e snello come maneggevole ed efficace manganello.

Nicola, qualunque sia la tua opinione anche per te è tempo di bastone.

Ma per fortuna la mia "rota" si sostiene con discreta carota.



Nicola Baldassarre

(1) *Baculum*: dal latino *bastone*

(2) *Serpillo*: in dialetto *sarapud* erba che insaporisce carne e formaggio

## REGIONE MENO ASSESSORI NELLA NUOVA GIUNTA VENDOLA

### Intervista a Fabrizio Nardoni e Leo Caroli

Nichi Vendola dopo aver annunciato la volontà di restare a governare la Regione Puglia sino alla fine del mandato naturale, quindi sino al 2015, rilancia l'azione di governo e firma il decreto per la nomina del suo nuovo esecutivo. Infatti il presidente della regione Puglia Nichi Vendola, nella mattinata di mercoledì 13 marzo ha nominato i nuovi assessori. Sono in tutto dodici. Rimangono cinque delle sette donne: Angela Barbanente, vicepresidente con delega all'Urbanistica, Silvia Godelli (Cultura), Alba Sasso (Pubblica istruzione), Elena Gentile (Sanità), Loredana Capone (Sviluppo economico) e Rosa Stanisci con delega al Personale. Fuori invece Maria Campese, candidatasi alle scorse politiche in Rivoluzione civile di Antonio Ingròia, e Marida Dentamaro, tecnico. Per quanto riguarda gli uomini escluso Fabiano Amati e Ettore Attolini. I nuovi assessori sono: Antonio Decaro, neo parlamentare, che lascia Montecitorio prima ancora di insediarsi, a lui la delega i Trasporti e Lavori pubblici. Il montiano Leonardo Di Gioia sostituisce Michele Pelillo al Bilancio. A Leo Caroli, ex segretario della CGIL, di Sel, delega al Lavoro. Sempre di Sel Fabrizio Nardoni assessore all'agricoltura che prende il posto di Dario Stefano, eletto senatore. Resta al suo Lorenzo Nicastro all'Ambiente. Guglielmo Minervini dai Trasporti alla Protezione civile e Sport.

**Fabrizio Nardoni imprenditore edile, già vicepresidente di Confindustria e Presidente Ance Taranto è neo assessore regionale alle Risorse Agroalimentari. A pochissime ore dalla sua nomina ci ha rilasciato una breve intervista.**

*D: Assessore le facciamo i migliori auguri. E' emozionato?* R: Sì, lo sono abbastanza, ho ricevuto la notizia con un messaggio dalla segreteria regionale.

*D: Ha già avuto esperienze politiche?* R: No, mi sono candidato alle regionali nella Puglia per Vendola, ma non c'è l'ho fatta e così mi sono ritirato, e sono tornato al mio lavoro di sempre.

*D: Si aspettava che il Governatore della Puglia lo nominasse responsabile di uno dei settori-cardine del sistema economico pugliese... è una bella responsabilità?*

R: Sinceramente no, è stato un bel gesto da parte di Vendola e cercherò di non deluderlo impegnandomi a dare risposte concrete agli operatori del settore.

*D: L'eredità che le lascia chi lo ha preceduto, mi riferisco a Dario Stefano, è di*

*grande responsabilità. Stefano è stato eletto senatore ma ha lavorato molto bene in Regione.* R: Dario Stefano lo conosco benissimo, anche lui come me è di La Puglia per Vendola, ma al di là di questo so che la mia delega è molto impegnativa ma vi assicuro che il mio mandato sarà nel segno della continuità e cercherò di non deludere chi mi ha scelto, ma soprattutto i pugliesi. Mi dedicherò h24 alla politica tant'è che lascerò il mio impiego. Il settore lo conosco perché ho lavorato già con l'assessorato all'agricoltura. C'è da fare tanto, si tratta di un comparto assai variegato che proprio in virtù della sua complessità presenta problematiche diversificate. Pensiamo alla situazione che attanaglia i miticoltori di terra jonica, costretti a fronteggiare una gravissima crisi economica ulteriormente complicata dallo spostamento delle coltivazioni in Mar Grande e dallo stop alla commercializzazione dei prodotti per la presenza, oltre la soglia consentita, di diossina. Però oltre ai problemi della costa il mio impegno sarà a 360°.

**Abbiamo anche raggiunto anche il neo assessore regionale al lavoro Leo Caroli (Sel) di Cisternino, ex segretario provinciale della Cgil, assegnato al Lavoro.**

*D: Lei si occuperà di lavoro in un settore a lei noto, visto che lei è sindacalista. Si aspettava questa nomina?* R: No, è giunta inaspettata ma credo che il governatore Vendola da tempo aveva maturato questa decisione mi ha chiamato a mezzanotte dandomi la notizia ed invitandomi a partecipare alla conferenza stampa di presentazione.

*D: E' emozionato?* R: Ho provato una serie di emozioni, la prima è quella di gratitudine verso chi mi ha scelto ovvero Nichi Vendola, e poi provo una grande soddisfazione. Arrivare a ricoprire il ruolo di assessore regionale è davvero un sogno che si corona, ma è sicuramente un grande carico di responsabilità. E' una novità che irrompe nella mia vita quasi a stravolgerla, ma che saprò svolgere appieno.

*D: Quali le priorità del suo mandato?* R: In questa mia nuova esperienza farò di tutto, come ho fatto da sindacalista, per essere fra la gente e per la gente, con le imprese e

nel mondo del lavoro ed evidentemente con un approccio diverso. Un approccio istituzionale con le competenze che ho già acquisite negli oltre 20 anni di esperienza sindacale. Io penso che il neo assessore regionale Leo Caroli abbia davanti due priorità: attenzione alle grandi crisi non solo quelle industriali di impatto mediatiche come l'Ilva e la Bridgestone, ma anche quelle complessive meno conosciute. La mia linea guida sarà quella di richiamo alla responsabilità sociale d'impresa per chi viene in Puglia, sfrutta il territorio ed ha a proprio carico migliaia di lavoratori e di famiglie, e poi pensa di andare via. L'altra priorità è il Piano Straordinario della Regione Puglia da portare avanti a favore dei lavoratori in deroga che dal primo gennaio di quest'anno non hanno nessuna tutela per via dei tagli del governo centrale.

Anna Larato



## LO SFOGO DEL CITTADINO

*Giudizi, Osservazioni, Opinioni, Proposte, Suggerimenti e quant'altro riterrete opportuno inviare o lasciare nella cassetta postale della Redazione*

Via Maria Scalera, 66 - 70021 Acquaviva delle Fonti (Ba)  
oppure via e-mail a: [lecodi@libero.it](mailto:lecodi@libero.it)

I contributi ricevuti saranno pubblicati integralmente o in parte a discrezione della Direzione Giornalistica. Gli scritti devono essere inediti.

### I soliti lavori incompleti

## I PEDONI RISCHIANO DI ESSERE INVESTITI IN PIAZZA KENNEDY

**Su di un lato hanno dimenticato le strisce pedonali** *(foto 1 e 2)*

Comincio questo mio sfogo subito dalla segnaletica orizzontale stradale in questo Paese. In piazza Kennedy sono parecchi mesi che hanno fatto l'asfalto nuovo. Dopo hanno iniziato a fare le strisce pedonali e le strisce bianche per i parcheggi delle auto. Invece sul lato della Piazza dove ci si immette venendo da via Sannicandro, per andare sull'Estramurale in direzione Ufficio Postale, per intenderci dove ci sono i bidoni della immondizia e la cabina del gas, non le hanno fatte. Perché non le hanno fatte dove stavano prima? Personalmente passo sempre da lì e parecchie volte le macchine mi stavano per venire addosso: non si fermano perché giustamente non c'è la zebra. E perché anche dall'altra parte le strisce bianche delle auto non sono state completate? Tutto questo è maledettamente strano. Ne hanno fatto altre altrove senza completare il lavoro intorno alla Piazza. Penso che altri cittadini siano d'accordo con me. Come mai però nessuno lo ha segnalato? Poi vorrei mettere in luce il problema degli alberi ad Acquaviva, soprattutto dei pini secolari. Qualche settimana fa a causa del forte vento molti sono caduti per strada, mettendo in pericolo l'incolumità dei cittadini che passeggiano per la città. Mi riferisco non solo a quelli delle aree pubbliche, ma anche a quelli che si trovano in quelle private. Bisognerebbe monitorare la situazione, ognuno per le aree di propria pertinenza: il pubblico per il pubblico ed il privato per il privato, per farmi capire.

*Un cittadino che chiede di essere rispettato*

### STANCHI DI SUBIRE LA MALAMMINISTRAZIONE

*(foto 3)*

Gentile Direttore, vorrei tanto vedere questo paese migliorato. Le nostre strade cittadine si allagano anche quando cadono poche gocce di pioggia. Purtroppo io non guido e per tornare a casa in Via Casamassima quando piove ci vorrebbe una barca, poiché anche i marciapiedi sono impraticabili e pieni di acqua. Lo scorso inverno ho dovuto buttare ben tre paia di scarpe, poiché si sono scollate percorrendo le vie inondate dalla pioggia. Ho trovato la soluzione con gli stivali da pioggia. Molte volte però sono tornata a casa inzuppata a causa dell'acqua sollevata dagli automobilisti che percorrono via Casamassima ad alta velocità. D'altronde se le strade non vengono ben spazzate, le griglie, che dovrebbero permettere il regolare deflusso dell'acqua piovana, si ostruiscono, così come le bocche di lupo, ecc. Un lago d'acqua si crea pure sulla circonvallazione. Grazie per l'attenzione.



*Majg Notizie l'informazione di TeleMajg*

in onda dal lunedì al sabato

alle 10:00 - 11:30 - 14:25 - 19:30 - 22:00

Rassegna della settimana la domenica alle 12:20 - 20:30



*La nostra informazione è anche sul sito [www.telemajg.com](http://www.telemajg.com)  
Troverai notizie fotografie filmati della tua Città e non solo . . .*

Pubblicità

*Via Mele 15*

*70021*

*Acquaviva delle Fonti*



Pubblicità

*pasticceria*  
**ANCONA**  
*Raffinatezza e genuinità*

Via Don Cesare Franco, 49 - Acquaviva delle Fonti (BA)  
Telefono 080.75.72.43  
[anconapasticceria@alice.it](mailto:anconapasticceria@alice.it) - [www.anconapasticceria.it](http://www.anconapasticceria.it)



Pubblicità



**Nessuno conosce la tua Volkswagen meglio di noi.**

Nei Centri di Assistenza Volkswagen hai sempre la certezza di essere in buone mani.

Perché la tua Volkswagen sia sempre una Volkswagen.  
Volkswagen Service.



**Pielle Auto s.n.c.**

Lotto N6 - Zona Industriale - 70029 Santeramo in Colle (BA) - Tel. 080 3024084